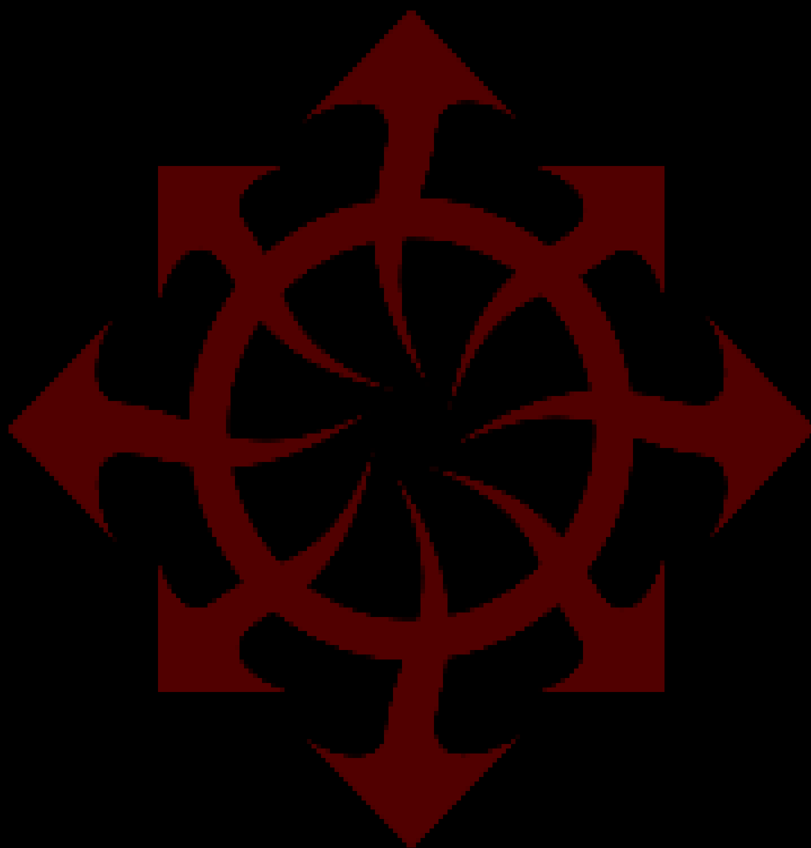
INFERNO PERSONALE

NECHAYEVSHCHINA



NECHAYEVSHCHINAED.

INDICE

IO NECHAYEVSHCHINA!

Vischioso e umido odore di cadavere,
umano e mortale in un desiderio redentore:
L'Abisso Nichilista e l'uomo morto.
Passi nel delineamento della vita, dove si percepisce la bava
Del nemico che "percorre" l'ambizione e la nostalgia, il rimpianto per essere nato.
Dove è situato l'uomo morto in una società "decadent" e moritura?
L'Abisso Nichilista non è percepibile né può essere assimilato da un uomo morto,
che è -non diventa- il
"qualunque" dell'umano perituro.
IO NECHAYEVSHCHINA assaporo i versi al Sommo Elevarsi in un Ambizione Unica!
Cercare e annusare, dove Io possa essere,
è un miraggio e un bagliore, dentro L'Inferno Personale!
Entra oh uomo morto, all'interno del mio antro nascosto, godrai dell'eletto masturbarsi
Per poi crepare in un sogno orgasmico,
e nel reale "veritiero" scoprire di redimersi per aver abbaiato
Il verso atono del desiderare.

Attraverso la NECHAYEVSHCHINAED,Viene rieditato l'opuscolo "Inferno Personale" per Affermarlo al cospetto della sporca umanità, per Annientare con l'Attentato Distruttivo e la Parola-Dinamite,l'uomo morto in una società di morti viventi!

IO NECHAYEVSHCHINA!

L’OSCURO ANTRO

Abisso:

Antro oscuro che non nessuno può vedere,sentire,odorare.

Inferno Personale:

Il Nero che acceca e Distrugge, tutto ciò che non gli appartiene!

IO NECHAYEVSHCHINA!

Vertice:

L'asprezza del freddo dentro la mia grotta personale.

Il Libero Arbitrio: ora-annuncia la Distruzione dell'etica societaria!

Provocazione in uno spasmo di un alito di morte - in cui l'esclusività nel profondo relativo consuma ogni linfa vitale!

IO NECHAYEVSHCHINA!

Unione degli Egoisti:

L'Uno è Distinzione - il Principio del mezzo con il fine.

Il Nichilista è L'Unico Unicistico!

IO NECHAYEVSHCHINA!

Il deglutire, la contrazione, la bava che scende nel percepire la paura:

IO sento la paura, la inoculo a ogni respiro.

L'etica discende e risale il sepolcro delle tavole della coscienza umana.

Masticando il cadavere che si decompone, gli influssi corporei dell'uomo morale, si distinguono per il loro sapore di un organismo dalla consistenza fragile, debole.

IO percepisco l’orrore corporeo, nel disseppellire il sepolcro delle leggi dell’umanità!

Ogni legge scritta soggiace alla pavidità e al presagio, che l’Individuo Nichilista Distrugga con il Libero Arbitrio, la “materia” che bi-millenaria ha costituto la struttura e il sistema della società umana.

In un Oscuro Antro e un Inferno Personale, ogni Demone Nichilista è pronto a :

Distruggere!Infrangere!Assassinare!

Per il Libero Arbitrio!

IO NECHAYEVSHCHINA!

ANNICHILIMENTO EGOISTA DEL TERMINE “ETICA”

“Solo coloro che possiedono caratteristiche non comuni sono in grado di oltrepassare la furia di Cerbero, custode imperturbabile e feroce di quelle Porte, e ritornando sui propri passi, uscire nel mondo dei vivi”

“La Catabasi “

Il termine: “Etica”,come IO intendo, sovviene alla ragnatela sociale che cattura la preminenza dell’Individuo,nel suo erigersi a Libero Arbitrio.

Se io dico “etica”potrei intendere la mia etica, ma siccome questo termine, e il suo significato, mi repellono,Posso e Voglio procedere nel distruggere ogni orpello che si basa sulle regole sociali che rimandano all’etica.

La società che conosco è etica:

Il valore che è dato a ogni aspetto di una misera esistenza e/o di un orgasmico vivere senza limiti,può e ricade dentro l’intricato quanto vuoto significato di “etica”.

Il complesso labirinto di sinonimi e presupposti che si contrae nelle regole che compromettono l’Unico Unicistico, non lascia spazio o margine,quantunque,anche Negando , a volte:

Un motivo non esclude un altro.

Se IO Affermo che Voglio Annientare l’etica, affermo che anelo alla Distruzione del ramificato e organico sistema labirintico in cui si vive.

La Distruzione non parte solo come principio dalla materia- ma

dentro e fino all'Abisso della coscienza umana.

Ho già scritto, come per affrontare il sistema di relazioni che compongono ogni "passo": anche chiamato "giudizio", si debba andare a fondo, dove l'oscuro Abisso non distingue la chiara luce del bene contornata dal male.

Nascere in società - complica e implica un fattore "genetico"- non inteso scientificamente- poiché se la struttura dei rapporti e del sistema di convergenza di una "scelta", è già all'interno della società, dovrò Affrontare il Vertice dei miei pensieri!

E Annichilirmi!

Affrontare: Poter frantumare-estinguere- ogni rivolo mnemonico che comprende un "pensiero" rivolto a risolvere l'attimo in cui I-O "penso".

L'Unione dei Nichilisti Egotisti Afferma il Libero e Solipsistico Arbitrio:

Esplora nel recondito dell'Inferno Personale, per entrare in un mondo chiamato "favola",dove le regole del rispetto del prossimo, esistono poiché utilitaristiche e si fondano in un Immoralità che esplode latente!

L'etica ha uno svariato modello di sinonimi e predisposizioni sul significato che si da quando si pensa di agire su un aspetto che è consequenziale alla tavola dei valori eticamente intesi:

Moralità, giustizia,onestà,equità,legalità,autorità giudiziaria,imparzialità,diritto...

Potremo andare in un infinito Solipsistico, poiché ogni termine etico sprofonda nel suo significato promosso valore nella società.

Per tale motivo non si può in nessun modo stabilire a priori cosa significa il valore che si sta dando a un atto o un'idea.

Anche se è l'a-priori a dirigere..

La complessazione - uso questo termine, per specificare, l'unione di una serie di presupposti e composizioni che vanno a equalizzare ogni atto che l'uomo usa e che ricade inevitabilmente sotto l'ottica monocromatica dei sinonimi e sintomi etici.

Possiamo scrivere che ogni "cosa oggetto" è intesa a priori?

L'a-priori mostra il lato che converge ogni volta che si stabilisce un numero ragguardevole di predisposizioni morali per formare un risultato che soddisfi la sensibilità umana.

Meno il fattore "etico" è presente in una parola o in una frase, in un fatto e un'idea,più il popolo coscienzioso e l'anarchico sociale e pari centrico,sobbalzano e sentono fastidio.

Fastidio che fa digrignare i denti.

Tremore del labiale poiché il fastidio entra in circolo nel sangue e provoca confusione e instabilità:

Ogni uomo cerca sempre la stabilità e la convergenza verso il fattore oggettivo e in quello che si percepisce a pelle.

Il fattore oggettivo non è percepito espandendo i sensi, perché ogni senso produce quello che la ragnatela delle regole societarie etiche, producono in lui.

Anche il citato "più o meno" è sempre presente come predisposizione obiettiva di un atto in generale.

Pensate se non esistesse una tavola di valori dove ponderare cosa piaccia di più e cosa di meno?

L'Annichilimento prodotto Distruggerebbe la sintesi sintomatica di ogni valore etico!

Ma siccome non si riesce a "pensare" a un mondo non stabilizzato, concordato,conforme e coscienzioso,possiamo continuare a essere "sicuri" di qualcosa che oggettivamente è sicuro per l'individuo che in quel momento né sta ottimizzando il valore sotto una concordanza di fattori materiali:

Entrare e uscire:

Dal congiunto fattore delle opposizioni come confine dove stabilire un valore, restare ancorati alla salda certezza di un comunitarismo di opinioni legalmente riconosciute sotto il manto dell'umanitarismo sociale.

L'eroe dimora nell'acquiescenza dell'umanitarismo.

Possiamo continuare dalla figura dell'eroe, che eticamente produce- ogni qual volta che succede un "fatto"- piagnistei maniacali, riduzione di quello che si dice e non si vuole più fare:

Io non sono stato, le idee non si possono reprimere,non è giusto,stanno cercando dalla parte sbagliata, si deve rispettare ogni scelta,ecc..

L'etica prodotta muove a sillabare centinaia di congiunzioni di verbi ostativi dove si rientra dentro un unico valore:

L’eroe.

All’interno dell’ottica di valutazione di un sinonimo etico, la figura dell’eroe è quella più rinomata, poiché o quantunque, la colpa additata dal male (di turno io Affermerei) deve essere subordinata e disposta sotto il segno tangibile e materiale, della colpa non rispettosa del diritto:

Il diritto alla vita.

Più si entra dentro il sinonimo etico “eroe”, e più l’eroe inteso, pretende di essere ascoltato, non attaccato, creduto,in un assentire pedante di ogni rivolo di parola che questa figura incarna.

La simbologia ricorrente dentro ogni valore dato a questa figura,torna e ritorna ad essere:

Espiazione e colpa.

L’eroe poi è “sdoppiato” da questi soggetti, che essendo materiali,poco possono intendere di Individuo e del suo Inferno Personale.

La possibilità che dà l’emergere di un eroe, permette a questi umanisti materiali, di separare quello che si vede è vissuto:

Dalla parola all’atto.

In un’ottica di simbolizzazione di una figura etica, quella dell’eroe è sempre, nel mondo “favola”, la più voluta e bramata.

La conformazione a un ruolo, disposto alla relazione che un valore societario gli dà, porta a ottimizzare e stabilizzare ogni discrepanza nell’atto che succede all’evento sintomizzato.

Il sintomo percepisce, trasfonde e instilla dentro il soggetto che vive l'evento, una stabilizzazione del modello cui conviene- il profilo e il contesto dell'angolatura prodotta dalla ragnatela delle regole societarie.

La convergenza che permette una scelta, nel decidere la validità di un'azione oggettiva, produce dentro il soggetto che sintomizza, il grado di successioni di visualizzazione mnemonica, con una serie di valutazioni coordinate dall'impressione prodotta dalla genealogia dell'evento.

La genealogia dell'evento è la rimozione consequenziale nella sfera della conoscenza, di quello che è instabile,non attenuabile, affliggente:

In questo la figura dell'eroe è quella che ha più facilità di emersione poiché è la semplificazione che è l'effetto di normalizzazione, in cui rientra il complesso e organico valore etico.

Spezzare questa sorta di "incantesimo", porta alla caoticità di quello che sta vivendo perché rende in disequilibrio disarmonico, la struttura portante del diritto alla vita e alla certezza.

Il valore dato e conseguito, prodotto in maniera logica- dell'eroe- come figura etica e mitica- equalizza il pensiero della moltitudine- perché rimane in una validità permanente:

La figura eroica soffre e deve soffrire per il popolo, i sognatori di

un “nuovo mondo anarchico”, ma deve essere costantemente subordinata al ruolo datogli:

L’eroe è dentro una scatola generica di compensazione materiale.

Il pensiero sociale, inclusivo, rientrante dentro ed entro il valore della società, vuole e pretende, per sognare all’unisono e in moltitudine,che la figura dell’eroe sia retorica:

L’effetto di una figura che è costantemente prodotto attraverso la retorica deve creare una struttura figurativa in un decalogo di utilitaristiche versioni:

Per difendere il valore di una figura retorica si devono creare semplici e continue allocuzioni:

L’allocutore sovviene che l’eroe deve essere difeso sempre e comunque, non perché esprima un “fatto” che per l’allocutore è verità sua sostanziale,ma perché è meglio creare questa “figura eroe” in quanto la semplificazione e la materialità di chi è figurato,serve per difendersi da ogni attacco:

E questo con la moltitudine come parte che unisce.

L’allocutore esprimerà all’allocutario, la versione che rientra nella materialità in entro una scatola figurativa, esprimente la vera verità della moltitudine.

Come poter non “credere” all’esprimersi di una verità che rientra nella figura dell’eroe?

Se nella determinazione del "certo" ogni ipotesi o supposizione ritornano sotto la luce del sintomo compreso all'interno della scatola generica della moltitudine,anche se l'idea che si "esprime" passa attraverso l'ipotesi propria ma diluita nell'affluente di un polivalente ideale, l'allocutore si fonde con l'allocutario.

Il principio del "tutto" non è l'idea che è costituita dalla proiezione del soggetto che rientra dentro il diluente del generico valore comune:

Ogni principio che raffigura l'eroe come verità provata e certa, è il "tutto" compreso e inserito nel principio del soggetto.

Il pensiero, l'idea non è proiettata solo attraverso una serie di sinonimi etici, ma è l'immobile certezza che se esiste la figura,esiste anche l'eroe,e se esistono questi due principi la verità è la stabilita delle proprie certezze.

Il dogma assiomatico ora è verità.

AL PARI DEL TUTTO - IO SONO L'UNO!

"L'Egoista sarà la rovina della "società umana". Gli Egoisti, infatti,non si rapportano più l'uno all'altro come uomini,ma ciascuno di loro si presenta egoisticamente come un IO nei confronti di un tu o di un voi assolutamente differente da me e a me contrapposto"

"L'Individuo proprietario"

"L'Unico e la sua proprietà"
M.Stirner

Al pari del tutto -IO sono L'UNO!

Il tutto semplifica e razionalizza,ottiene di essere pari in tutto.

Il tutto deve essere congiuntamente pari, poiché si egualizza ogni Proprietà conquistata che è il pari e alla fine il tutto.

Il tutto si fonde con il pari, poiché è già tutto dentro il pari.

Ogni parte di un tutto è eguale al pari del tutto.

Andiamo ad affondare con il Mio Nichilistico Pugnale all'interno di questo corpo malato definito "eguaglianza"!

Un'unità,nella realtà del vivente in società, ottimizza la misura che si dà, quando è necessario stabilire un risultato, che soddisfi,sotto il giogo dell'etica, il soggetto che riceve l'input dai segnali che legge vedendo o vede leggendo.

Per questo:

Critico aspramente e Fieramente, quelli che dicono che la parola scritta differisce e non ha lo stesso significato di un Azione materiale e/o contro qualsiasi materia!

Come dire che se IO scrivo in Affinità a un Azione o Attentato, avrò una "empatia" totalmente minore rispetto a chi ha Agito:

Come Affermare: che c'è chi scrive e chi agisce!

Questo è formare delle categorie disposte a uso e consumo all'interno dell'etica, che rimanda al tema "figura eroe".

1° Come già scritto da un Affine, la materia colpita può non Distruggere la coscienza dell'Individuo mentre Agisce! A volte si retrocede schiacciati dalla colpa morale.

2° I segni che danno le Azioni sono "lette" o "scritte" anch'esse, con i segnali che si vedono nella realtà circostante, come quelli tra gli Individui che stanno Agendo.

Leggere o scrivere non significa, che i segnali percepiti all'esterno non influiscano sull'Individuo.

E poi chi stabilisce cosa è la "vera realtà"?

L'unità quantifica ogni segno esteriore, il soggetto stabilizza l'etica e il metodo che si può usare quando inocula un "fatto":

E l'umano che "vede" e agisce - come si dice nella normalità: di conseguenza, oh è all'interno di una crescita dentro la società che è già stabilito l'a-priori?

Le posizioni di quella parte di anarchici che si definisce Individualista,stabilisce che il fattore conoscitivo possa essere il fattore della moltitudine:

L'individualista declama la verità assoluta basandosi sull'eguaglianza.

Tutti, che diventano il "tutto", possono pervenire a una forma di

Singola Peculiarità.

Qual è la differenza tra un omogeneo individualista che si dice individuo o individualità[*], e poi pretende che tutti siano eguali allo stesso modo?

L'espediente della tesi individualista, è -che la società intesa come potere costituito-forma l'uomo e lo subordina a un certo tipo di regole da seguire dalla nascita alla morte.

L'uomo nella società, quantunque sia costretto a seguire queste regole non può in nessun modo ribellarsi e spezzare le catene del monolite "potere statale".

L'a-priori è stabilito in modo che si possa pensare che tutti vogliono spezzare e distruggere il potere costituito.

Tutti possono essere o diventare Individui o Individualisti.

IO NECHAYEVSHCHINA quale fautore di un Rivendicativo Libero Arbitrio:

L'Unico di Stirner, La Volontà di Potenza di Nietzsche,e fondandomi con l'Immoralismo di Nechayev Affermo che:

La società come la conosco IO, nel Presente, non solo non muove un passo oltre la propria certezza ma accetta e si consacra all'ordine e i regolamenti della società:

L'uomo in società vuole essere schiavo e possessore, desidera farsi possedere essendo al contempo schiavo.

Anela alle catene del sacro nascosto dallo sporco del fango profano.

Ritorniamo nello sviscerare e Poter approfondire l'unità metodo-

logica che perviene al “pari del tutto”:

Il momento dell’agire, nell’attimo in cui le scelte devono essere attuate, e che in seguito andranno a formare il modello di proseguimento del metodo selezionato, che passano attraverso la comparazione di stabilizzazione che quantifica e ottimizza il preponderare e convergere in cui si mostra questo “scegliere”, ritorna a sussistere all’interno di un metodo che non esce dalla ragnatela di regole create come monopolio di esistenza nella società.

Attenzione, l’ho già espresso, e mi ripeto, come “società”, IO intendo un modello che parte dalla nascita in società e si sviluppa proseguendo nel viverci all’interno, ma che non esclude in nessun modo tutta la società, e non solo il “potere statale”.

L’inclusività è l’aspirazione al normale modello di relazione tra le parti eguali,che “vuole” l’uomo comune escluso.

Per cui- se il pari è l’equivalente del tutto, ci sarà sempre un bilanciamento ordinato che pre-ordina e quantifica, come poter arrivare al pari con una decisione e scelta: equanime.

In un mondo “ordinato” non è necessario fare una scelta che produca un maggiore desiderio di prevalenza.

Chi prevale, è sempre sotto un ordine programmato e comunemente scelto dalla comunità umana chiamata “società”.

Questo per chi in prevalenza soggiace alla preponderanza del “tutto”, essendo in se stesso prevalente.

Il predominio di un ordine serve a stabilire- l’a-priori- mosso a modello di esistenza, sotto l’influsso di una corrispondenza bilan-

ciata ed equanime tra le parti:

Una parte diviene la “parte” che si muove in una sfera di influenza, a seconda del grado di importanza,dato da chi è parte, e chi diviene- fondendosi:

La “parte”.

L’“assieme del tutto” torna per ogni scelta prodotta il pari del grado di influenza, e che compensa ogni maggiore o minore importanza nella scelta effettuata.

“Stabilire”- questo termine già specifico porta a comprendere il significato e l’influenza dell’etica- è categorizzare il comportamento di ogni uomo presente nella società.

Le differenze di lingua e della cosiddetta “cultura”, il limite geografico, divengono- per ogni confine -con gradi di diversità ma eguali- sotto l’egida dell’etica, il poter convergere e stabilire a-priori cosa è e significa un’azione o una scelta.

L’etica prodotta per ogni territorio creato dall’uomo, sensibilizza la diversità di includere o escludere, il maggiore o minore impatto che può avere una scelta, che poi è inglobata nelle regole etiche.

Ritorno a scrivere che le diversità di confine, l’influenza di un certo tipo di cultura nazionalista o religiosa, ecc, virano sempre verso l’affermazione e il predominio delle regole etiche che stabiliscono l’a-priori, in ogni luogo vissuto dall’uomo in società.

E la società a dover essere Frammentata e Distrutta, partendo dal presupposto del predominio etico sociale in ogni sfera di influenza e in un vivere nel contesto ordinato e comprensivo dell'attorno, per cui, per ogni decisione scelta c'è un a-priori che compensa e riordina la parte che ha cercato di annullare l'egemonia dell'accettazione della centralità dell'eguaglianza.

L'eguale è il centro, comprende la moltitudine che coagula ogni stimolo di azione o idea, e rimargina la ferita che è al centro dell'IO, promulgando il primato assiomatico del valore universale.

All'interno del valore universale esiste l'unità congruente e di consequenzialità permanentemente stabile.

Per questo anche in ambito anarchico prevale il "politico etico", che è una forma sostanzialmente non diseguale da quella dell'etica comune, che conferisce alle regole pre-poste, in questa comunità, una simbiosi di insieme, nell'insieme del tutto a pari grado:

Non inferiore e superiore:

Eguale linearmente.

Il significato di una linea eguale non può essere confusa con:

L'orizzontalità dei rapporti o della lotta.

Validi solo per il mito della figura retorica!

Il Mio Punto Relativo è:

Più ci si immerge nei circoli dell'anarchia, più emerge la figura chiamata "leader" e nell'attorno: i suoi sottoposti.

L'egualismo è la base e la materia data e costruita in modo che i

sinonimi etici siano sempre presenti:

Se una verità è affermata come vera, allora significa che è "realmente veritiera".

Ogni identico codice di base è già - nell'a-priori, stabilito e certificato:

L'analogia tra un fatto e una singola veduta del "fatto" stesso, ha esclusivamente un'importanza relativa, e in altro modo, saranno sempre soggiacenti ai regolamenti costituiti del circolo e della comunità anarchica.

L'analogia in questo modo tra il pari e il tutto- è che il livello non è il raccordo della rappresentazione data da un "fatto", ma il"fatto" entro le regole dei circoli e comunità anarchiche, ha un identico significato e "tutto" questo, all'interno dell'etica comune.

Affermo con Fierezza che regole dei circoli dell'anarchia, non differiscono in alcun modo da quelli di ogni comunità sociale:

Ci sono simboli e figure eroiche diverse, il linguaggio può essere sostanzialmente differente ma non dissimile, le dinamiche possono essere in qualche modo diverse ma non discordi.

Il "tutto" dei circoli e delle comunità anarchiche, rientra- con differenze risibili- sotto un'etica comune.

L'uniforme "mondo" della verità assoluta, muove le pedine della società attraverso una millenaria cultura del "diritto alla vita", come sinonimo etico che comprende l'universo sociale delle relazio-

ni.

Ogni fatto compiuto, ogni atto mosso, ogni pensiero “pensato”, deve passare attraverso una serie di stabili norme che vanno a commisurare la relatività e la singolarità di un’idea in un comune generico.

Il pari è il tutto in una commisurazione stabile ed eguale- centrica, al pari di tutto quello che è in tutto pari.

L’eguale parifica i simboli dell’acquiescenza morale dentro la struttura genealogica.

L’inesplorabile e Solipsistico Inferno Personale sono l’inizio e la fine fondendosi e nientificandosi, il vero relativo e l’Egoico Potere della Volontà dell’Individuo:

Attaccare e Distruggere il comunitarismo sociale che sia anarchico o un normale modello comune - è l’Imperativo per il Nichilista Immorale!

[*] In questa Era Nichilistica è emersa questa figura che si definisce “individualità”. Specificando che IO non “vedo” nessuna assonanza tra gli Fieri Individualisti come Martucci, Novatore, Ravachol, Diluvi, che erano e si definivano Individualisti Nichilisti ed Egoisti. La versione “ moderna” si muove dentro il giogo dell’etica paritaria nella dottrina dell’eguaglianza. Che cosa significa “individualità”? Sembra che sia il placebo di Individualista: il significato rimanda un semplice soprannome della persona che usa il termine “individualità”.

LA DISTRUZIONE
E
L'ANNIENTAMENTO
DELL'UMANITARISMO

“Quando ti muovi sii rapido come il vento, maestoso come la foresta, avido come il fuoco, incrollabile come la montagna"

“L’arte della guerra” Sun Tzu

Le tattiche di guerra militari, Possono essere utilizzate per il Libero Arbitrio - per Attaccare ed Eliminare il nemico:

Il vestibolo dell’acquiescenza morale all’interno delle regole in società è, al Presente di questa Era Nichilistica il lento e inesorabilmente predominio che “conquista” e anestetizza l’Individuo.

Non mi stancherò mai di ripeterlo Afferma-tivamente:

Il “subire” non è la conseguenza forzata di nascere già “subente”.

Non per questo Affermo che chi nasce “povero”, povero lo vuole rimanere!

A Me interessa andare a fondo nelle categorie denominate “sociali” e che rientrano nel modello di vita dentro l’etica comune.

La categoria - è l’esemplare e la forma che guida l’azione umana dentro il susseguirsi dell’evento che il soggetto ha “inteso” vedere.

Un prototipo formato all’interno della comunità sociale, che ordina e quantifica il modello e l’esemplare da esibire, ogni qual volta

si presenta un fatto da provare.

Un “fatto” per essere veritiero deve essere provato, mosso a verità:

In un mondo senza categorie come potrebbe essere provato un fatto come verità accertata?

Può esistere un mondo senza categorie?

Il “prosieguo” della società è attraversata dalla contraddizione e dal dubbio, se una cosa possa essere vera o falsa, ma questo “domandarsi” passa sempre e attraverso delle categorie predisposte per valutare la possibilità fattiva di un’esperienza che si vive, di una cosa che si ode, o dello sguardo che legge.

La sillabazione di una parte di un discorso non verte solo su quello che chi “parla” sta affermando: “Solo”.

In un’ottica di bilanciamento di quello che il soggetto parlante ha visto e vuole dire.

Questo “dire” non ha un totale significato di presa di posizione Relativa, e quindi,rientra in una categoria modulare ed etica.

L’Affermatore - SI- usa la sua affermazione per convincere chi ascolta:

La verità è accettata totalmente come vera?

La verità è vera, o può diventa veritiera, quando l’azione del soggetto che lo afferma riesce a spostare il bilanciamento del modello oggetto dalla parte che è “parte di quello che sta affermando.

L’effetto che è somministrato per rendere veritiero un fatto, è provare che l’evento, sia esistito veramente in maniera autentica.

Esiste una specie di simbiosi tra chi afferma un fatto rendendolo vero e la sincerità- come termine etico- che determina la convergenza nel ritorno al valore prodotto.

L’interesse maggiore determina la misura minore rispetto all’evento provato.

Un interesse maggiore egualizza l’atto che il soggetto porta avanti a se rispetto alla misura minore in un minore interesse.

E qua torniamo a scrivere di “più- meno”.

A questo punto andiamo ad affrontare e affondare un tema caro a molti anarcoidi e che predomina al Presente, l’integro mondo “vero”.

Le tattiche militari servono e sono Affini allo spontaneo Attacco Nichilista Portato all’Attimo!

L’Attimo non misura ne soggiace alla compensazione della coscienza:

L’Attimo è l’Esplosione che Distrugge e non torna indietro!

Il Nichilista -al Mio Punto Relativo- dovrebbe ricercare l’Attimo come Attacco alla temporalità del vivere quotidiano:

Una Libera Volontà di Morte!

Dall’altra parte il limite che sovviene all’attimo può essere Distrutto ma deve anche essere utilizzato per colpire a freddo:

Una fredda e micidiale tecnica Terroristica stile Nechayevismo!

Il “perché” deve essere ricercato nel modello di possibilità che si hanno sul momento:

La possibilità è un limite, ma non significa che sia all’interno di un “limite oggettivo”.

Specifico che il cosiddetto “limite oggettivo” vede e agisce in conseguenza alla normalizzazione etica di quello che si vuole attaccare!

Esempio:

Se IO volessi attaccare un posto materiale dove nell’attorno, sono collocati più edifici contornati di telecamere, di posti di sbirri o altro, in un’ottica equilibrata nell’agire, lo farei non di giorno ma di notte.

Nel limite oggettivo dell’etica attaccherei solo l’edificio che devo colpire e non rischierei che altre persone o gli edifici accanto abbiano a che fare con una Viva Esplosione!

Nel limite oggettivo e parificante userei ”l’avviso di chiamata”.

Dall’altra parte se dovessi colpire una specifica persona dentro l’edificio invece della sola materia - la normalizzazione di un attacco, sarebbe fatto con tutti- come sono chiamati nella normalità: i “crismi”!

Non rischierei di entrare da solo per colpire questa singola persona, sapendo che dentro all’edificio ci sono più soggetti che potrebbero attaccarmi.

Oltrepassando gli esempi:

Un Attacco Illegalista che Annienta l’etica prende e pone a suo

piacimento tutto questo per il suo solo Interesse a Distruggere il nemico con il mezzo e il fine!

Per questo che ci sono differenze specifiche tra usare l'oggettività all'interno dell'etica per Agire, e utilizzare Egoisticamente ogni mezzo possibile per Annientare il proprio nemico che sia materiale o fisico!

L'etica in una situazione di tempo e modo oggettivo, rimane immobile dentro un reticolato di regole conformi e sintomaticamente nel rispetto del "prossimo".

E si può scrivere anche di sinonimi in sintesi che ingabbiano il Libero Arbitrio:

Agire contro un nemico è Agire Per se stesso e per Vincere, e se IO Agisco fottendomene delle regole e a seconda la mia attitudine Individuale o del momento attitudinale, potrò Affrontare chi voglio colpendolo alle spalle, non nascondendo il mio volto rispetto al controllo cittadino, andando a mani nude, andando con ogni arma che io scelgo Possedere, portandomi quanti Affini Io voglio, mandando una parcel bomb e non mettendo- per forza- il nome della persona che voglio colpire, ecc..

Ogni regola si può disarticolare, facendo in modo di riuscire- ogni qual volta si affronta un "fatto"- nel Vincere, senza subordinarsi alla voce della coscienza.

Sun tzu proponeva dei metodi militari che non seguivano pedissequamente l'etica, ma lo faceva e lo attuava per continuare a Prosperare e Conquistare: la Volontà di Affermazione!

Dall'altra parte potremo portare ad esempio i metodi utilizzati dalle grosse organizzazioni malavitose, come la Ndrangheta:

La Ndrangheta- oltrepassando i riti propiziatori di Affiliazione- A-gisce per continuare a Determinare il proprio predominante "Obiettivo" sul territorio dove "vive" e che controlla.

A differenza degli anarchici attuali, chi entra in un clan può uscirne o morto o pentito, perché è "segnato" a vita.

Tornando al discorso:

Un clan della Ndrangheta persegue un metodo che non conosce un comportamento morale se non per i propri fini.

Intendo- che per Attaccare il nemico si serve di ogni atto che determini il proprio predominio, un clan su un altro.

E in una guerra tra clan ogni fattore agente che determini la vittoria è usato a discapito di ogni remora morale.

Un agguato può essere mosso a chi è considerato "amico", ma non è più affidabile in termini di Affiliazione.

Si passa dal fatto all'azione portando una "ambasciata" per confondere l'amico che andrà all'incontro senza nessun timore o presentimento:

E si abbatte!

Perché scrivere di questo?

I cuori teneri non sopporteranno la lettura di queste note di amoralismo ma il fattore determinate che Annienta l'umanitarismo è quello Immorale e Terroristico!

E posso Affermare che al Presente,sono il rispetto del prossimo a

prevalere, ma tali metodi Terroristici, si sono sempre usati!

L'Era Nichilistica in cui viviamo è contornata di parodie umaniste dentro i circoli puliti dell'anarchia.

Un Era dove l'etica ha assunto il predominio, dove per l'Individuo c'è da Assumersi una responsabilità determinante, perché la massa fa "paura", ed è l'ostacolo che frappone ogni scelta presa da chi è Individuo!

La Distruzione e l'Annientamento dell'umanitarismo, per questo passa attraverso una "viva"conoscenza dello studio sull'uomo, del suo comportamento predisposto all'interno di dettami stabiliti in forme etiche.

Il Mio Obiettivo è Distruggere le forme etiche della società fino a dentro i circoli speranzosi e sentimentalisti dell'anarchia!

L'Individuo Anti-etico che è in Affinità, deve provare a spezzare l'egemonia di questo mondo ordinato - stabile- eguale.

Il Mio Relativo Punto è Affrontare l'umanismo sentimentalista scalando il Vertice di un Abisso:

Le proprie paure, i limiti, gli insegnamenti dei "bravi maestri", il rispetto etico di chi è dentro la categoria : "compagno":

Lo ripeto non vedo nessuna facilità nello scrivere Agendo- rispetto all'Agire contro un obiettivo materiale.

L’Azione se Distrugge deve colpire la coscienza sopita e arrendevole dentro di Noi, conquistando terreno, rispetto al ritorno della “colpa”, in un continuo che non si ferma alla prima Vittoria, ma che Abbatte per ogni Azione l’effetto che permea l’eguaglianza in società.

Non vedo una discrepanza, che come esempio ,ho portato sulla Ndrangheta:

IO parto dal metodo che usano per abbattere i loro avversari, senza un finto sentimentalismo esteso per ogni aspetto di quello che si vive.

Affermo quantunque che un insano germe di Egoismo Terroristico dimora nel substrato della coscienza umana:

Sopito e ammorbidito dalla facilità nella risoluzione delle regole etiche che determinano e si affermano per ogni Atto prodotto e vissuto.

L’Obiettivo primario è Annientare l’umanitarismo sociale, la favola della solidarietà, il sentimentalismo umanoide, lo scarto della coscienza, e ogni prodotto e figura che rimanda all’eroe!

PER IL LIBERO ARBITRIO: DISTRUGGERE! INFRANGERE! ASSASSINARE!

“La loro sicurezza la butteremo nel tritacarne...”

“Boyos”

“Wacko Curran”

Distruggere per il Libero Arbitrio:

Non Distruggere esclusivamente perché ho un nemico da abbattere!

Agire per Erigere il Mio Ego rispetto al resto del mondo abitato!

Infrangere ogni remora per un desiderio che vuole e deve ottenere un orgasmico destabilizzante!

Tutto deve essere Mio:

Non condividendolo- ma Mio!

L’imperativo è l’infrazione di ogni codice che guida la società e la subordina alla coscienza del rimorso e del vittimismo, del sentimentalismo pietoso.

Infrangere ha un significato di Annichilimento della labile e duttile, complessa e normativa coscienza umana.

Non capisco,perché non si possa a volte prendere esempio dalla cosiddetta malavita?

Intendo il metodo o il modo usati per sterminare il nemico o renderlo inabile.

“Sentiamo”- questi eticamente lineari anarchici, ripetere sempre le stesse cose sulla malavita:

Non ci appartengono, perseguono solo il loro interesse, hanno u-

na visione borghese,ecc..

E voi "anarchici" invece che perseguite se non il "vostro interesse"?

Voi siete i più immorali moralisti, e il vostro interesse lo perseguite ricoprendo la vostra merda, con un involucro di fottuta morale!

Questo preambolo sviscera ed estrapola Egoicamente l'utilizzo dei metodi conseguiti e attuati dal milieu criminale per continuare a dominare sugli avversari o abbatterli!

Quello per cui IO non ho alcun interesse è la specifica denominazione di "territorio":

Non perché non Affermi il "ghetto"-o più specificatamente Loculo Ermetico: come specifica vita di peculiarità esistenziale!

Ogni metodo è utile quando persevera per arrivare a una Vittoria e la conseguente di Distruzione di chi ha un interesse simile o semplicemente l'Egoista vuole eliminare.

Questo non significa che IO, ravviso come il Mio Relativo valore tutti i metodi che si possono conseguire Anti-eticamente:

IO non do una scala a quello che scelgo come Mio Diritto nel valore.

In questo modo darei una serie di regole da ammaestramento utilitaristico in un'etica.

Per questo ogni Individuo che si Libera dagli orpelli umanistici, Può e deve decidere il Valore Relativo a Sé, ma non essendoci una scala valorizzata, ne consegue che IO decido cosa è giusto o sbagliato per ME!

E ogni Individuo che si "libera" sceglierà da Sé!

Tornando alla sperimentazione all'interno della "malavita", preciso che Estrapolare Egoicamente è prendere a piacimento un metodo che provvede nell'utilizzo di questo sistema per Annientare qualunque ostacolo si sovrapponga tra Me e l'Obiettivo da raggiungere:

Se percepisco che davanti a me un oggetto soggetto oggetto, deve essere distrutto- amplio e annetto innumerevoli fattori concatenati all'interno del modello di esistenza vigente.

Annettendo la concatenazione di più fattori dentro il Mio Margine Posso spezzare e frammentare l'attimo che viene davanti alla mia Immagine rappresentativa, dentro un rapporto regolamentato e dualistico.

Perche ho scritto che Nego il "territorio"?

La Negazione del comunemente denominato "territorio" stabilisce che nel fattore "esistenza", ci sia un codice e il diritto a viverci dentro.

Vivendoci - e annettendo come principio il diritto di esistenza - l'Individuo accetta e rende organico il diritto e le regole della società.

La Negazione è la rimozione di quella parte dentro l'Individuo che ha iniettato alla nascita della propria esistenza:

Un Individuo "nato", viene e diventa normativamente un cittadino con i suoi diritti e i suoi doveri:

E riceve il suo diritto a usare e usufruire di una serie di codici predisposti e composti dall'etica societaria.

IO Nego il territorio come parte che compone il mio diritto all'esistenza:

Tutto è Mio e nulla esiste dentro al “diritto di esistenza”.

Non lo riconosco!

Se io voglio annettere una parte della “parte” di una società devo Conquistarla, Negando che l’oggetto che percepisco sia un “oggetto” dentro un comune denominatore entro etiche disposte e regolamentate dal senso comune.

Il “senso comune” non è il senso che un cittadino esprime in un’Idea relativa ma è predisposto sempre all’interno dei codici della società.

Davanti a Me esistono, la struttura societaria con annesse e connesse regole che agiscono e si attivano all’interno di chi “vive” non appena un “fattore” primario perviene all’Idea rappresentata da chi sta “vivendo”.

Lo stimolo visivo e rappresentato, si blocca e si ostacola ogni qual volta un codice etico- inteso comunemente- agisce alla conseguenza consequenziale di un “fatto”.

Il fatto deve essere provato a verità:

Se IO Nego che esista una verità comunemente intesa- allora la Mia Verità stabilisce cosa è per me valido.

Il Mio Vivere attraverso la percezione visiva e corporea Prendono Possesso del comune inteso denominatore, e lo stritolano e lo risucchiano dentro l’Egoico Potere - riducendolo a “nulla”.

Per questo Posso Agire in una conseguenza che percorre il Mio IO

All’Agire:

Non conseguente a una trama che attraversa il codice primario

della conoscenza e delle regole del vivere in società.

Negando il codice dell'esistenza in società Posso utilizzare alcune regole e tattiche per portare a Mio favore la questione, cosiddetta " oggettiva", che è coinvolta e inoculata nel Mio Diritto a Vincere su un mio avversario o sulla fottuta umanità!

La sicurezza la butteremo nel tritacarne:

Il malavitoso Wacko,centra quello che IO voglio Affermare!

Togliere la sicurezza a un nemico- qua specificatamente, senza riandare a scrivere che non c'è solo un "nemico" come avverso:

È riuscire a vincere e continuare a prosperare per predominare ancora!

Voi "umanoidi" troppo sensibili, dal labile lamento sul rispetto altrui, a voi desidero togliere la "sicurezza"!

Lo scalpitare, il muoversi in una giungla metropolitana, raschiare l'asfalto alla ricerca dell'odore umano per godere ed eccitarsi di come la povera unione dei deboli permea la propria esistenza di piccoli bagliori di individualità, per poi tornare a pensare in maniera coscienziosa, se "ho fatto giusto o sbagliato.."

Puah!

IO NECHAYEVSHCHINA cerco questo:

L'oltraggio,lo spergiuro, la perversione come percezione per godere di un orgasmo insaziabile che più ottiene e più pretende ottenere!

Sono disposto a morire con la Mia Volontà di Potenza!

L'Individuo Egoista e Nichilista è come un Pianeta Alieno rispet-
to

al mondo abitato nella società:

Risucchia la linfa vitale ogni volta che si presenta un'occasione per Distruggere!

Per Distruggere si deve ottenere il controllo e la disciplina del corpo e la mente: L'IO Misantropico!

Nulla passa attraverso la codificazione di uno studio biologico o scientifico sulla Potenzialità dell'Individuo.

La Sensibilità Egoica permette di avvicinare l'Individuo Nichilista ed Egoista, che la ricerca, a Dio di Se Stesso!

Per fottere l'avversario - voglio portare a sviscerare , attraverso il Mio Punto Relativo - la disciplina Peculiarmente Possessiva:

Ho già scritto di come in società ci sono e sono rappresentati, attraverso dei segnali codificati i limiti entro cui un soggetto può o non Agire su un fatto.

L'inoculazione è auto indotta e sistematizzata attraverso dei parametri predisposti a uso e consumo di chi vive in società:

Nel crescere e per ogni momento vissuto, ci si immerge nella stabilizzazione visuale corporea e dinamica degli incastri etici che formano e ottengono il pieno valore universale.

Ogni fattore etico è incastrato dentro a un altro fattore che porta a

formare un'idea che non è mai "idea provata", perché l'uomo metabolizza ma non è mai sicuro di quello che sta vivendo o percependo.

L'idea diventa provata quando viene e diviene vera o veritiera.

La forma del valore auto indotto è "vera" poiché è lo stesso valore a stabilire la serie di sequenze logiche in un dinamismo organico.

Ho portato ad esempio la figura dell'eroe:

L'eroe serve alla società e ai circoli dell'anarchia:

1° Per mantenere il predominio su eventuali "aggressori", che potrebbero spodestare il tranquillo e comodo modus vivendi di ogni comunità anarchica. Altro che orizzontalità dei rapporti!

2° Per coprire eventuali falle dentro a un sistema di relazioni che compongono la comunità: Se non esiste l'eroe, non si può dire, come esempio: "L'anarchico è sempre colpito perché non teme l'autorità e la combatte a viso aperto.."

Più l'eroe esiste come simbolo manifestante di un'idea-verità, più ci si può difendere facilmente da intrusioni aliene al metodico movimento di base che una comunità porta come conseguenza per quello che produce e quello che potrebbe subire in conseguenza.

Togliere la speranza, addentrarsi nel labirinto di percezioni, delle visioni che si hanno nel momento scelto per Agire:

Estrapolare- l'effetto prodotto dalla serie- in "serie", di limiti con-

seguenti al modo di comportamento normalizzato.

Agire senza il consequenziale predisporsi di una barriera che limita la "barriera" che è la demarcazione del nesso reazione azione reazione.

Agire colpendo l'avversario non predisponendo l'uso metodico riconosciuto e assimilato:

Spezzare e frammentare le sicurezze conquistate per conquistare il Libero Arbitrio!

Per colpire si deve Poter "studiare" e arrivare al punto debole del nemico.

Ripetersi sul fattore decisivo rispetto l'avversario Afferma, un metodo che i moralisti di tutte le specie utilizzano in maniera immorale:

Abbiamo scritto di come, esempio, l'anarchico sia il più morale immoralista e faccia uso e abuso di ogni clausola per riuscire ad ottenere quello che vuole:

La differenza è che, questa categoria, usa ammantare il proprio schifoso e lucroso dominio di coscienza, con l'etica del rispetto.

Punto debole, significa già stabilire dove poter colpire, così da Annientare le certezze altrui.

Andare a fondo nella conoscenza dell'umano e del nemico, porta a scoprire i punti da spodestare per poi Distruggere!

Cibarsi della paura prodotta da un segnale indotto, coperto e scoperto:

Provocatorio al punto focale.

La paura all'interno del substrato dell'uomo.

Percepire la paura, come tra gli animali, come in una contesa.

L'odore acclamato della paura serpeggia dentro l'avversario che muove passi silenziosi, vede e cerca di prevedere cosa e come si muoverà L'Individuo.

Se il nemico non è abituato a spezzare l'organico affiorare dei codici societari, come farà a prevedere?

Nietzsche scriveva di "prevedere":

Attraverso la Distruzione dei rapporti normo etici, scandagliando la forma uomo, il suo fondo esistentivo.

Vedendo prima di Agire: il concetto del rapporto causa ed effetto.

Distruggendo e frammentando la causa che porta all'effetto determinato, impostato, logico.

Affondare il baricentro e la dinamica del rimando di coscienza.

Come si è scritto nel precedente capitolo, non ci sono regole da seguire quando si deve Agire.

O altrimenti si è troppo prevedibili.

Ri-incontriamo la parola "prevedibile", per specificare, che il significato dato, Ora, non è lo stesso di quello inteso sopra:

Il prevedere Nietzschiano e dell'Individuo studia e scava fino a intravedere il nucleo del soggetto che è da abbattere o rendere inabile:

Per Il Potere Egotistico!

Uscire da uno schema di prevedibilità, altresì, è disintegrare gli effetti prodotti dall'intorno e dai segnali visualizzati e annusati, composti di schemi prodotti che rientrano sempre dentro la convergenza parificante della causa e dell'effetto.

È stato scritto:

Se IO attuo un Attacco mi atterrò non alla possibilità che mi da solo ed esclusivamente la mia Attitudine o la mia corporatura come la velocità o la dimestichezza con le armi.

Se IO devo Annientare, sfrutterò anche, ma non solo, i punti deboli che ho studiato ed estrapolato dal nemico.

La relatività del momento:

Nichilisticamente l'Espressione del Singolo, che si muove sfruttando tutti i punti di appoggio a suo favore.

Se dentro un edificio in cui devo colpire una persona singola, vivono più soggetti, potrò utilizzare tutti i sistemi a mio favore per abbattere l'obiettivo da colpire.

Come si distrugge il limite etico:

Non si può Affermare, dentro c'è "gente che non c'entra".

Se IO devo colpire, Posso farlo anche con dentro più persone che non conosco in nessun modo.

Questo sta alla mia sensibilità Egoista del momento:

Potrò considerare anticipatamente miei nemici, le persone che hanno a che fare con l''obiettivo.

Per questo, colpirli prima!

Potrò dall'altra parte esclusivamente Godere della paura prodotta se contro questo edificio, per stanare il mio "obiettivo", pongo un ordigno che distruggerà la parte a me "interessata".

Se la mia sensibilità Egoista "dirà" e darà, al momento, di colpire a volto scoperto-allora sarò solo IO ad Avere deciso, prevedendo

L’Attacco da portare per conseguire un risultato!

PER IL LIBERO ARBITRIO: DISTRUGGERE! INFRANGERE! ASSASSINARE!

Il significato di “coscienza”(e che sarebbe da approfondire nel significato “dato”)- utilizzato in maggiore, dai Nichilisti in greci.a, non ha il mio appoggio perché significa:“con coscienza..” L’Incedere Annientativo del Nichilista Agisce con l’Istinto Primario della Distruzione di ogni remora morale o etica ed elimina la “coscienza” come conseguenza.

